

STANCAMPIANO

MOTO DI EVOLUZIONE

La forma sferica e la rotazione, la perfezione e il movimento: Spin, nuova collezione in luminoso argento della Casa siciliana, dà corpo alla semplicità armonica e compiuta della geometria e rimanda alla tensione vitale e dinamica del moto e del divenire.

DI GIULIA MACRÌ
FOTO DI MARCO RAVASINI

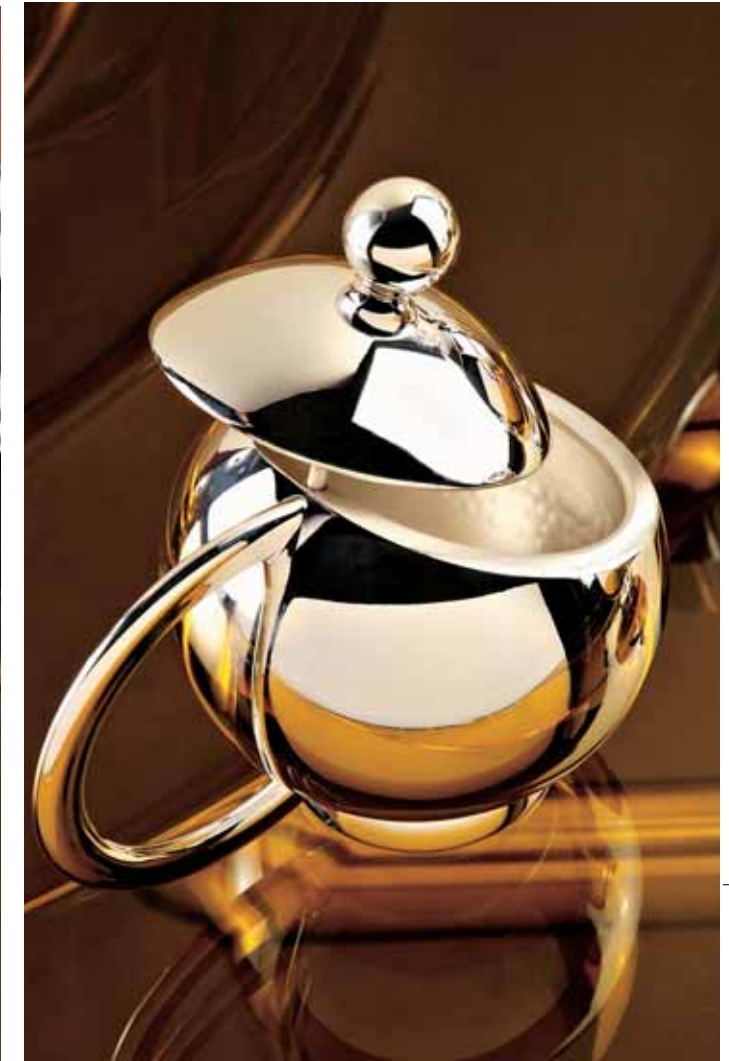
Fascino arcaico, quello del cerchio e della circolarità, legato allo spirito e alla materia; a un'idea di perfe-

zione che trascende la realtà, oppure che si concretizza in solido geometrico; a un concetto di moto dinamico che segue un disegno

imperscrutabile, oppure che con le sue orbite ordina la fisica dell'atomo e quella dei corpi celesti. Che le valenze associate siano esoteri-



Il nuovo servizio da tè Spin, composto da teiera, zuccheriera e lattiera, in robusta lastra d'argento 925 millesimi (1.600 euro). Il design è di G. Agliano, E. Altavilla, M. Collerà. È appoggiato sul tavolo Fergus (struttura in acciaio satinato, piano in metacrilato colorato) cortesemente messo a disposizione da Ikonos, prestigioso centro di progettazione e arredamento d'interni della Capitale. Nella pagina accanto, piatto e tazza in porcellana Tundra Platino di Jean Louis Coquet, distribuiti in Italia in esclusiva dalla FLORINDO BESOZZI di Milano.



A SINISTRA: La teiera Spin sembra sempre pronta all'uso, con la sua strategica inclinazione che facilita la presa per versare. Tazza con piattino Le Rouge (et le Noir) di Atmospheria, marchio esclusivo della FLORINDO BESOZZI di Milano. **IN ALTO:** La deliziosa zucchieriera, con un servizievole inchino, offre un'apertura inusuale e agevole del suo coperchio, che ruota sui lati grazie ad un perno insediato sull'orlo, vicino al manico. Tazza con piattino Emisphere Raye Platino di Jean Louis Coquet, distribuito in Italia dalla FLORINDO BESOZZI.

che o antropologiche, religiose, filosofiche o scientifiche, la figura del cerchio con la sua regolarità assoluta comunica armonia e perfezione. La sua placida rotondità, tuttavia, non appare statica, sembra anzi in continuo divenire, perché immaginiamo possa girare, rotolare, dondolare, svolgersi, o moltiplicarsi simmetricamente da uno stesso centro. In lingua inglese, questo movimento di rotazione si traduce con *spin* e così alla Stancampiano hanno voluto battezzare la nuova collezione di

argenteria, preziosa raccolta di sfere lucenti idealmente gravitanti intorno al proprio asse, che danno forma ad un capiente centrotavola, ad un secchiello per il ghiaccio, ad un candeliere a tre fiamme e ad un intero servizio da tè.

Semplicità apparente

Sebbene l'azienda vanti trascorsi illustri e alla tradizione dedichi orgogliosa grossa parte del campionario, il gusto per la ricerca di

modelli nuovi, di segno fortemente moderno, ha, nell'offerta della Casa, spicco crescente e soprattutto ottime interpretazioni. Spin è la più recente e certamente una delle più riuscite, grazie ad una solida presenza capace di esprimersi con la semplicità totale che è propria delle migliori espressioni di funzionalità e di eleganza. Si tratta di una semplicità meramente estetica, naturalmente, perché ottenere una levigata perfezione dalla costruzione di corpi convessi e delle relative superfici è, in argenteria, una delle

imprese più impegnative e rischiose, qualora gli interventi meccanici o manuali non siano condotti a regola d'arte. Un volume geometrico ampio e generoso, privo di decori o guarnizioni applicate, una superficie lustra e specchiata, costituiscono una lente impietosa capace di evidenziare difetti d'ogni genere - di lega, di lavorazione, di assemblaggio, di saldatura, o di finitura. E, per quanto l'argento 925 millesimi - impiegato in questo caso - sia un poco più duttile di quello a titolo 800, una lastra spes-

sa e robusta come quelle con cui sono stati realizzati i primi componenti della collezione Spin, è soggetta a traumi, lesioni e incrudimenti, in quanto oppone all'azione di torni, magli o martelli una vigorosa resistenza. Possono perciò originarsi imperfezioni che compromettono l'omogeneità delle superfici, o la regolarità degli spessori, e che una bella lucidatura a specchio, con tanto di bagno galvanico in argento, metterebbe ancor più in evidenza. Ecco perché l'esecuzione di una (apparentemente) semplice

sfera d'argento, liscia e lucida, può essere complessa e laboriosa quanto sbalzi e ceselli virtuosi.

Tutto torna

Osservando da vicino i primi esemplari della serie, possiamo apprezzarne diverse qualità, tanto sotto il profilo estetico che sotto quello tecnico. La bella regolarità delle sfere è animata da tagli sghembi e inclinazioni che conferiscono dinamicità agli oggetti: imboccature, manici,

La collezione Spin si completa di un capiente centrotavola (alto 16 centimetri, diametro 26; 790 euro), di un bel portaghiaccio (alto 18, diametro 13; 850) e di un ipnotico candeliere a tre fiamme (alto 30 centimetri; 700).
 Designe di G.Aglialoro, E.Altavilla, M. Collerà.



beccucci e coperchi sono posti sui corpi obliquamente e danno l'illusione che i contenitori siano in rotazione, pronti per versare il loro contenuto, o lì lì per rotolare via.

Saldature invisibili e orli rifiniti da un'alta bordura - che impedisce inopportune sgocciolature - onorano l'impeccabile fattura. E poi - sorpresa! - il coperchio della zuccheriera e della teiera, invece di alzarsi alla vecchia maniera, ruota di piatto intorno al perno che lo aggancia all'altezza del manico, soluzione che ancora una volta rimanda all'idea del moto rotatorio che ha ispirato la collezione e il suo nome.

Gradevole, misurata, coerente, Spin sembra identificare con particolare efficacia uno dei segni distintivi del *modus operandi* tipico della Stancampiano: la ricerca calibrata di obiettivi nuovi e stabili, seppure in continuo divenire, in un contesto produttivo che deve misurarsi con una realtà sociale che muta rapidamente. Una sorta di centro di gravità attorno al quale il nuovo e il contemporaneo possano rimanere saldamente in orbita, per rivelare il gusto profondo di cose e valori concreti e durevoli, specialmente nella dimensione dinamica e variabile alla quale apparteniamo. 

IKONOS

Tra i più innovativi centri di arredamento d'interni e progettazione di Roma, dal 1972 a oggi Ikonos (via dei Prati Fiscali, 216) ha aperto altri due show-room nella Capitale (a via Sebino, 21-23 e a via Gregorio VII, 281-283) e ha di recente ristrutturato la sede principale di 1.000 metri quadri. L'esposizione conta su pezzi spettacolari - da Acerbis International, a Wittmann, Edra e Arka Bonacina - ma l'attività ancor più significativa è il lavoro di progettazione propria, ad opera di cinque architetti interni, e la collaborazione con studi di architettura, romani e non. Progetti d'arredo, ristrutturazione e sviluppo vengono realizzati anche per il contract e non trascurano il ruolo fondamentale dell'illuminotecnica - con i sistemi fenomenali di Viabizzuno. Ogni due o tre mesi, eventi e iniziative promozionali, ma anche culturali, come il recente concorso patrocinato dall'ADI, che ha visto 59 progetti cucinati vagliati da Denis Santachiara.

QUI E ACCANTO: Scenografico nella sua essenzialità, il portaghiaccio mostra un'impeccabile e solida fattura.

